ANNO XXXI.

Venerdì, 25 Gennaio 1878

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Uffizio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea

Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma 24 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

La *Gazzetta di Colonia* ha un telegramma da Londra, in cui dice che il cancelliere dello scacchiere, rispondendo ad una deputazione dei membri della maggioranza del Parlamento, manifestò la ferma intenzione del governo di tenersi sulla via tracciata dagl'interessi del paese e di domandare alle Camere il credito poi provvedimenti necessari nel caso che la situazione attuale non subisse un cambiamento in meglio. Certamente, se la notizia del giornale è vera, e pare di sì perchè è confermata dal *Morning Post*, non bisognerà illudersi sulla tensione esistente fra Londra e Pietroburgo e sulle aumentate probabilità di un'estensione del conflitto orientale. A questo dichiarazioni di sir Northcote darebbero rincalzo vigoroso le parole dell'ufficioso *Standard*. Questo giornale diceva ieri che se i russi si avvicinano a Costantinopoli, è imperioso dovere dell'Inghilterra di prendere tutte le precauzioni e d'inviare telegraficamente ordine al comandante delle forze navali inglesi nel Mediterraneo d'incominciare subito l'azione. Siccome però troppe volte l'Inghilterra ha fatto la voce grossa per impaurire la Russia, e non ha impedito che questa si avvicinasse al Bosforo, così sarà bene andar cauti nel giudicare di tutte le manifestazioni in senso bellicoso che si succedono nei consigli della regina Vittoria e in una gran parte del pubblico del regno unito.

Dispacci da Londra ai giornali francesi dicono che i ministri e gli uomini politici inglesi sono ormai persuasi che il ritardo della Russia a presentare le sue condizioni non è che una tattica per guadagnare del tempo e ingannare l'Inghilterra.

Il linguaggio dello *Standard* e del *Morning Post*, come risulta dai telegrammi della sera, è molto vivace e tende a dimostrare che, al punto in cui sono le cose, l'Inghilterra deve difendere il suo onore o salvarsi dal ridicolo.

Questi stessi giornali suggeriscono la pronta occupazione di Gallipoli. Ma sarà in tempo l'Inghilterra per effettuare questa dimostrazione? Le notizie di ieri dicevano che i russi sono a due giornate da Gallipoli. E Gallipoli, come ognun sa, domina lo stretto dei Dardanelli e taglia la strada di Costantinopoli.

I lettori troveranno in altra parte del giornale un articolo del *Fremdenblatt*, stando al quale neppure l'ingresso dei russi a Costantinopoli potrebbe determinare l'Austria-Ungheria a uscire dalla politica di riserva conservata finora. Il *Fremdenblatt* è giornale autorevole e in grado di sapere spesso ciò che si agita nelle regioni ufficiali a Vienna e a Pest. Tuttavia risulta da varie informazioni che le inquietudini del gabinetto austro-ungarico aumentano terribilmente. Anche il *Temps* ha da Vienna che l'Austria non protesterà contro un'occupazione temporanea di Costantinopoli, ma accenna però a queste tormentose perplessità del governo austriaco. Gioverà poi avvertire che l'attitudine dell'Austria potrebbe subire qualche modificazione nel caso che l'Inghilterra si decidesse finalmente a sostituire i fatti alle parole e alle vuote minaccie.

Il *Daily Telegraph* annunzia che la Russia invitò l'Austria a occupare immediatamente la Bosnia e l'Erzegovina, ma che il conte Andrassy esita, temendo che le condizioni poste dalla Russia divengano un *casus belli* per l'Inghilterra. È probabile poi che l'Austria, a cui si è già offerto molto tempo fa, e dalla Russia e dalla Germania, questo boccone, sia costretta a domandarsi se non celi per avventura un'insidia la preghiera della Russia, cui accenna il *Daily Telegraph*.

Il nuovo ministero greco è stato composto con Comunduros alla presidenza. Il nome di quest'uomo politico dovrebbe significare, come annunciavano i telegrammi di questi giorni, guerra alla Turchia e risveglio potente dell'ellenismo di fronte ai successi della Russia e al trionfo delle aspirazioni slave sulle rovine dell'impero ottomano. S'ingannerebbe però chi dicesse che la Grecia, incoraggiando un movimento nell'Epiro, nella Tessaglia e in Creta e partecipando alla guerra, è tratta da odio cieco verso la Turchia e crede alla missione civile e umanitaria della Russia. In Grecia è forse più viva la diffidenza e più vivo l'antagonismo con l'elemento slavo che col musulmano. Ma poichè gli eventi precipitano e si tratta davvero della imminente liquidazione della Turchia, la Grecia non può, senza venir meno a sè stessa, alla sua missione storica, all'avvenire che le spetta in una trasformazione delle cose in Oriente, assistere spettatrice inerte al completo trionfo della Russia, con tutte le sue necessarie conseguenze. Può darsi anche, essendo provato che finora nei Consigli di re Giorgio fu più potente l'influenza inglese che quella russa, che un cenno da Londra sia piovuto a Atene. Questo è certo intanto, che se la Grecia entra finalmente in azione, dobbiamo accogliere questo fatto come un'altra prova lampante che la Russia non è troppo disposta, come si diceva, a far meravigliare il mondo colla sua moderazione.

LA COMMISSIONE PER L'INCHIESTA AGRARIA

Non è vera la notizia inviata da Roma a parecchi giornali di provincia che la Commissione d'inchiesta agraria abbia rassegnato nelle mani del presidente del Consiglio le sue dimissioni. Non si addiceva alla prudenza e al senno di così egregi uomini una deliberazione troppo precipitosa. La verità è che la Commissione si sentì profondamente offesa dalla soppressione del ministero di agricoltura. Essa non trae la sua autorità dal capriccio di un ministro, ma da una legge dello Stato, la quale l'ha investita di altissime facoltà a fine d'illustrare le condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole. A tale uopo il ministero arbitrariamente soppresso aveva due uffici ben chiari. Uno era quello di mettere a servizio e ad aiuto della Commissione la sua macchina amministrativa e il suo sceltissimo personale. L'altro ufficio era di provare gli effetti di questa macchina; onde si potesse chiarire la realtà del suo funzionamento. Adesso a mezza via questa Commissione si trova spezzato per un arbitrio incostituzionale del governo l'organo principale della sua operosità. Non poteva nè doveva tacere; imperocchè in essa si offendeva la maestà del Parlamento dal quale emana. Noi crediamo che nell'ultima sua adunanza tenuta a Roma alcuni giorni or sono, essa abbia svolte le idee testè enunciate e le abbia consegnate in un verbale che sarà trasmesso al governo. Noi confidiamo anche che sia trasmesso ai due rami del Parlamento nazionale; affinchè si esamini da un'apposita Commissione l'affare gravissimo che arresta il corso a un'inchiesta parlamentare decretata con tanta solennità e sulla quale riposano tante speranze del paese.

Conosciamo la risposta dei facili lodatori degli arbitrii ministeriali; essi diranno che il ministero d'agricoltura è distrutto, ma rimangono illesi i servizi dei quali si componeva. In tal caso essi non si avvedono che aggravano la responsabilità dell'atto compiuto. Imperocchè si può intendere la soppressione del ministero di agricoltura, mettendosi da un aspetto teorico eminente e invocando a squarciagola il notissimo adagio: *lasciate fare, lasciate passare*. E invero, a tenore di questa dottrina, dovrebbesi liquidare il servizio del commercio, dell'agricoltura, dei cavalli-stalloni, delle foreste e così via discorrendo.

Ma non si ebbe il triste coraggio di provvedimenti radicali; si mantennero illesi tutti i servizi; solo, sparpagliandoli qua e là, senza un concetto razionale ed a casaccio, se ne diminuisce e talora se ne annulla, come abbiamo provato, l'effetto utile. E quel ch'è peggio, spezzandone il fecondo coordinamento, si fiacca uno degli organi principali della produzione paesana. Questo punto ha preoccupato l'animo dei componenti la Commissione d'inchiesta, e l'Italia, e il Parlamento ratificheranno il loro giudizio. Giammai si sono visti i servizi pubblici così miseramente bistrattati! Di alcuni di essi s'ignora ancora il destino. In una circolare recente del ministro della pubblica istruzione, della quale ci occuperemo a fondo, si accenna all'idea di passare al ministero della marina le scuole nautiche. Vedremo cosa risponderà il ministero della marina! I servizi pubblici si palleggiano, si offrono, si accettano, si respingono dai ministri con uno spettacolo pubblico e nuovo! Al quale proposito ci piace ricordare una massima semplice e aurea che ci pare dimenticata, ed è che *i ministeri sono fatti pei servizi pubblici e non i servizi pubblici pei ministeri*.

L'OCCUPAZIONE DI COSTANTINOPOLI

Il *Fremdenblatt* del 22 crede che, neanche nell'eventualità d'un'occupazione di Costantinopoli per parte dei russi, il governo austro-ungherese uscirà dalla sua riserva:

« Il programma, esso dice, esposto dal nostro governo al principio della guerra, era questo: Mantenimento della neutralità finchè la guerra non attaccasse gl'interessi diretti dell'Austria-Ungheria. I russi al pari dei turchi ne furono avvertiti ed ambidue rispettarono la sfera d'interessi precisata dal conte Andrassy. Costantinopoli, come tutti sanno, non è compresa in questa zona, e noi non abbiamo perciò alcun motivo per chiedere ai russi di rinunciare alle conseguenze militari delle loro vittorie contro la capitale turca. Non è d'uopo d'ulteriore dimostrazione per provare che la *temporanea* occupazione non può formare precedente per la sorte definitiva di Stambul. Quanto a pronunciare la parola decisiva sull'avvenire di Costantinopoli, spetta all'Europa, ed insieme all'Europa l'Austria-Ungheria innalzerà la sua voce, diritto che non fu dalla Russia contestato nè a noi, nè ad alcun'altra potenza. »

UNA LETTERA DI MIDHAT PASCIÀ

Midhat pascià ha indirizzata ai giornali di Londra la seguente lettera:

Londra, 19 gennaio.

Sig. Redattore,

Secondo le ultime notizie da Costantinopoli, pare che i fuggiaschi ed emigrati siano nella condizione più allarmante, più misera e più compassionevole. In seguito al terrore inspirato dai primi massacri, più di settanta distretti sono stati abbandonati dalle famiglie mussulmane all'avvicinarsi del nemico.

Questa folla di rifugiati si agita nella capitale e in altre città, ma gli ultimi arrivati non possono in alcun modo trovare riposo per le loro teste stanche, inguisachè restano sparpagliati all'aria aperta, col freddo e colla neve.

Un dispaccio annunzia che da 25 a 30 mila individui, donne, fanciulli e vecchi, sono disseminati lungo la linea della ferrovia da Adrianopoli a Costantinopoli, senza risorse, senza rifugio, piangenti, gementi fra le più terribili sofferenze; e, come prova della loro situazione disperata, mi permetto di citarvi il seguente caso:

Fra i fuggiaschi di Nisch e di Pirot, che hanno raggiunto Bazardjik, dopo terribili tormenti, per prendere il treno, vi furono ottanta famiglie di notabili che non poterono trovare posto nei vagoni i quali stavano per partire.

Presi dalla disperazione, i vecchi, le donne e i fanciulli si gettarono sulle rotaie, amando meglio essere schiacciati dalle ruote della macchina che continuare a soffrire. Si dovette fare uso della forza per istrapparli al tentativo di una morte sicura. Questo solo fatto basterebbe a provare fino a quale eccesso li avessero ridotti le loro sofferenze.

La nazione inglese, che fa l'ammirazione del mondo, e specialmente del popolo turco che le sarà eternamente grato, ha, dal principio della guerra, sparsa la sua carità pietosa sui nostri feriti e sui nostri martiri; ma io sono certo che la presenza d'uno stato di cose così deplorabile e di avvenimenti sì inauditi nella storia, i sentimenti d'umanità stringeranno il cuore non solo della nobile Inghilterra, ma del mondo tutto, perfino del nemico stesso.

Se noi pensiamo che la maggior parte dei foggitivi sono donne, fanciulli, vecchi ed invalidi, che restano esposti ai rigori di questa cruda stagione, privi di tutto ed abbandonati alla miseria, i nostri cuori saranno commossi.

Non v'ha opera caritatevole più meritoria e più umana veramente di quella d'alleviare i dolori di quelle povere creature.

Esponendo alla nobile nazione inglese questo stato di cose deplorabile, disastroso e straziante, io sono fermamente convinto che essa farà nuovi sforzi per soccorrere e alleviare le sofferenze di quelli che la benediranno e resteranno riconoscenti verso i loro benefattori.

MIDHAT.

IL MINISTERO AUSTRIACO

Ieri, mercoledì, doveva cominciare alla Camera dei deputati austriaca la discussione generale sulla tariffa doganale, ma il telegrafo non ce ne diede finora alcun cenno. I giornali viennesi del 22 annunziavano che il ministero insisterebbe affinchè la Camera l'approvasse senza modificazioni perchè in caso diverso sarebbe costretto a dimettersi, ed infatti da più giorni si parla d'una crisi che però si sperava evitare. L'imperatore, presiedè recentemente un Consiglio di ministri, nel quale venne discussa l'opportunità della dimissione del gabinetto per cedere il posto ad un altro ministero più forte e più in grado di superare le difficoltà relative ai dazi di finanza ed all'accordo coll'Ungheria. S. M. avrebbe dichiarato che in questo momento non si trattava di persone, ma della monarchia, e che il gabinetto è in dovere di fare tutto il possibile affinchè il compromesso coll'Ungheria venga sancito dal Parlamento. Il ministero austriaco s'impegnò allora anche col governo ungherese di mettere la quistione di gabinetto sull'accettazione dei dazi di finanza. La quistione del debito degli 80 milioni venne riservata alle deputazioni per le quote. Si sperava in un accordo del ministero col partito costituzionale all'ultimo momento, ma le difficoltà sono molte e gravi, e possono dar luogo ad una crisi, di cui non si può prevedere l'esito, stante la formazione dei partiti nella Camera austriaca.

L'Indirizzo della Colonia inglese.

Gli inglesi residenti in Roma hanno presentato a S. M. il Re UMBERTO il seguente indirizzo, il quale è novella prova dei sentimenti di simpatia dell'Inghilterra pel nostro paese. Tali sentimenti sono conformi, come si desume da irrefragabili prove, a quelli di S. M. la regina Vittoria. Infatti non essendo costume dell'Inghilterra d'inviare principi reali ai funerali di altri sovrani, salvo che si tratti di strettissimi parenti, S. M. la regina Vittoria ha voluto mandare a Roma uno de' personaggi più cospicui della sua Corte. Inoltre, essa ha inviato al Re UMBERTO l'Ordine della *giarrettiera*, la quale onorificenza non si suole concedere ai Sovrani se non dopo alcuni anni di regno, e quando hanno acquistato titoli di benemerenza verso il Regno Unito.

Ecco l'indirizzo:

A Sua Graziosissima Maestà Umberto I, Re d'Italia.

Sire,

In mezzo ad una commozione nazionale, come di rado se ne vide una simile nella storia, mentre la voce d'un intero popolo manifesta in mille guise il profondo cordoglio cagionatogli dalla morte del Vostro Augusto Genitore e la sua piena devozione alla Vostra Real Casa e Persona, ch'è una delle più preziose fra le molte preziose eredità lasciate all'Italia da Vittorio Emanuele, i sottoscritti, sudditi inglesi presentemente a Roma, osano presentare umilmente alla M. V. ed alla Vostra Augusta Consorte, la Regina, i sentimenti di cordiale simpatia in occasione del Vostro avvenimento al trono.

Preghiamo rispettosamente di poter esprimere la nostra ammirazione pel grande Sovrano che fu rapito così improvvisamente al suo paese, nella pienezza del suo vigore e della sua età.

In qualità di sudditi d'un regno costituzionale, appoggiamo e riveriamo eminentemente le patriottiche virtù del Vostro illustre padre, ed apprezziamo l'elevata intelligenza che lo guidò nella scelta di quegli uomini egregi i quali cooperarono alla grande opera compiuta nella loro patria comune, di ottenere cioè nel breve spazio d'una generazione un grado di bene ordinata libertà per raggiungere il quale furono necessarii nel nostro paese stesso gli sforzi di secoli.

Quantunque la gloria speciale del Regno di Re Vittorio Emanuele appartenga alla sua Italia, ch'egli amava tanto e che serviva così nobilmente, nondimeno lo splendido e puro esempio di lealtà ferma e cavalleresca, dato al suo popolo da Colui ch'è affettuosamente conosciuto non meno nel nostro paese che nel suo, sotto il nome di *Re Galantuomo*, può essere calcolato come un'eredità del mondo tutto.

Nel presentare questo tributo della nostra sincera simpatia a V. M., ed alla nazione italiana, desideriamo esprimere la nostra viva speranza (divisa, ne abbiamo la fiducia, dall'intero impero inglese), che il regno di V. M. possa contribuire ad accrescere la prosperità e la felicità di tutta la nazione sulla quale la M. V. venne dalla Divina Provvidenza chiamata a regnare.

ITALIA E BELGIO

L'*Indépendance belge* pubblica un altro indirizzo a S. M. il Re Umberto I. È del Consiglio comunale di Arlow:

« Sire,

« Ogni tappa dell'umanità è segnata da un vero universalmente conosciuto, accettato da tutti.

« La solidarietà dei popoli sarà il gran principio che si imprimerà sul frontispizio del XIX secolo.

« È in nome di quella solidarietà che nella dolorosa circostanza che vi ha colpito, crediamo poter unire la nostra tristezza a quella di V. M.; è in nome di questa solidarietà che la nazione belga sente il bisogno di apportare alla nazione italiana l'espressione delle sue simpatiche condoglianze.

67

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

La signora Thornton e Fanny erano nel salotto, quest'ultima esultante in contemplare l'effetto de' vestiti da nozze alla luce delle candele, esultanza a cui sua madre si sforzava di partecipare alquanto, ma nol poteva fare; perchè vestiti e toelette non erano nella sua sfera d'attribuzione. Il signor Thornton era stato molto generoso in fornire alla sorella i mezzi di provvedersi ampiamente di tutte quelle belle ed eleganti cose che pareggiavano, se pure non vincevano lo sposo stesso nella sua estimazione.

Quando entrarono il fratello e l'ospite, ella tentò in varii modi di attirare la sua attenzione sulle sue preziose sete e trine, ma il signor Bell, oltre che non era uomo da por mente a tali cose, se pur ci diede un'occhiata, non fu che per comparare quello spettacolo alla pallida e muta creatura che aveva lasciato pur dianzi, col capo chino e le mani giunte e in una stanza il cui silenzio e la quiete erano sì grandi che avreste quasi potuto credere che vi si aspettasse l'alitare delle anime dei cari estinti.

La signora Thornton gli fece la solita accoglienza ospitale, non scevra da formalità, che usava fare. Del resto, ella non era mai sì garbata come allorchè riceveva gli amici di suo figlio nella casa di lui; e quanto più erano inaspettati tanto più facevano onore al suo modo ammirabile di regolar la casa.

— Come sta la signorina Hale? — chies'ella.

— Tanto annientata da quest'ultimo colpo quanto non si può immaginare.

— Son certa che è un gran vantaggio per lei l'avere un amico come voi siete.

— Vorrei essere il suo solo amico, signora, per quanto ardito vi possa apparire il desiderio; ma vi sono delle cugine, delle zie, una infinità di gente che la reclama laggiù a Londra con loro, come s'ella fosse un gioiello che loro appartenga. Ed essa è tanto debole ed infelice che non può avere una volontà sua propria.

— Deve infatti esser debole — disse la signora Thornton con un doppio senso che suo figlio capì molto bene. — Ma dove sono state tutte queste persone durante questo tempo in cui la signorina Hale appariva quasi priva di amici ed ebbe di certo non pochi affanni a sopportare?

La signora Thornton, fatta la domanda, non si curò neanche d'aspettar la risposta e abbandonò la stanza per attendere ai suoi apparecchi domestici. Il signor Bell peraltro rispose:

— Vivevano lontano di qui. Un certo diritto ce l'hanno, di reclamarla; bisogna rendergli questa giustizia. Sua zia l'ha allevata, ed essa e la cugina furono come sorelle. Solamente ciò che mi inquieta si è che mi sarebbe piaciuto di tenerla come mia figlia; ed io sono geloso di queste genti che non sembrano valutare abbastanza codesto loro privilegio. Tutt'altra cosa sarebbe stato se l'avesse reclamata Federico.

— Federico! — proruppe con veemenza il signor Thornton. — Chi è desso? E qual diritto?.. — Ma s'arrestò a un tratto.

— Federico? Non sapete chi è Federico? — chiese il signor Bell sorpreso. — È suo fratello. Non l'avete mai udito rammentar prima?

— No, mai. Dove sta? che persona è?

— Pure mi pareva d'avervi fatto cenno di lui da prima, quando essi vennero a Milton... Devo avervene tenuto parola sicuramente di quel figliuolo involto in quell'ammutinamento...

— Non ne ho mai sentito il nome fino a questo momento. Dove abita?

— In Ispagna. Corre rischio d'essere arrestato appena metta piede in Inghilterra. Povero figliuolo! Quanto gli dispiacerà di non poter rendere gli ultimi onori a suo padre! Dovremo contentarci del capitano Lennox, perchè non so di altri parenti da poter invitare.

— Spero che sarà concesso a me pure d'assistervi?

— Certamente; anzi, tanto grazie. Voi siete un buon figliuolo, Thornton. Hale vi amava; egli mi parlava di voi anche l'ultimo giorno, ad Oxford. Gli rincresceva di avervi veduto sì di rado in questi ultimi tempi. Vi sono riconoscente di volergli offrire quest'ultimo atto di rispetto.

— Ma circa a Federico... Ei non ci ritornò mai in Inghilterra?

— No, mai.

— Non ci venne quando morì la signora Hale?

— No! che diamine, ci ero io allora; non avevo veduto Hale da più anni; e, se vi rammentate, venni... Ah no! è stato qualche tempo dopo ch'io venni. Ma il povero Federico non vi era allora. E che vi ha fatto supporre che ei ci fosse stato?

— Ho visto un giovane passeggiare colla signorina Hale un giorno.

— Oh, in tal caso sarà stato il giovane Lennox, il fratello del capitano. Egli è un legale, e sono stati in costante corrispondenza seco; mi rammento anzi avermi detto Hale che doveva venire. Ma non sapete — riprese il signor Bell a un tratto, mutando tono e fissando il signor Thornton acutamente: — non sapete che io mi era ideato una volta che voi aveste una tal quale tenerezza per Margherita?

Nessuna risposta, e nessun mutamento di faccia.

— Ed anche il povero Hale lo ammetteva. Non sulle prime, non prima ch'io glielo avessi messo in capo.

— Io ammiravo la signorina Hale; ognuno deve ammirarla; ell'è molto bella.

— E null'altro? E voi potete parlare di lei in codesto modo misurato, solamente come di una ragazza molto bella? Soltanto come di un oggetto degno di attirare gli sguardi? Io speravo di voi che aveste nobiltà abbastanza da farvi tributare a lei l'omaggio del cuore. Benchè credo.... anzi sia certo ch'ella non l'avrebbe accolto, codesto omaggio, pure l'amarla anche senza ricambio, vi avrebbe sollevato più alto di tutti coloro, siano chi si voglia, che non l'hanno mai amata. *È molto bella!* davvero! Non vi par di poterne parlare come di un cane o di un cavallo?

Gli occhi del signor Thornton sfavillarono come carboni ardenti:

— Signor Bell — lo interruppe: — innanzi di proseguire a codesto modo dovete rammentarvi che non tutti gli uomini sono liberi di poter esprimere ciò che sentono, come voi siete. Discorriamo di qualche altra cosa.

E volse infatti a discorrere di alcuna delle faccende che aveano comuni tra loro come proprietario e pigionale.

— A qual fine erano tutti que' mattoni ammucchiati nel cortile? V'è bisogno di qualche riparazione?

— No, vi ringrazio.

— Ovvero fabbricate per conto vostro? In tal caso vi son molto obbligato!

— Fabbrico un salotto da desinare... per gli operai, intendo.

— Davvero ch'io credo che sareste difficile a contentare se questo salotto non fosse buono abbastanza per voi, un celibatario.

— Ho fatto la conoscenza di un operaio assai singolare, e ho messo due o tre bambine, per cui egli si interessa, alla scuola. Un giorno, passando da casa sua, entrai appunto per il pagamento di non so quale inezia; e vidi un desinare sì miserabile che mi fece pensarci un pochino. Ma fu solamente poichè i viveri divennero sì cari quest'inverno che mi venne a mente come si potrebbe, comperando e cuocendo le provvigioni in massa, risparmiar molto danaro e aver roba migliore.

(Continua)

reazione volevano che l'Italia non altro fosse che una espressione geografica, essi avrebbero pur voluto assoggettare la patria belga alla dominazione francese.

« L'inflessibile volontà di Vittorio Emanuele e del suo popolo ha ricostituito la nazionalità italiana e le ha reso il suo posto nella grande famiglia europea.

« V. M., non ne abbiamo la profonda convinzione, non mancherà di seguire il nobile esempio del suo illustre Padre.

« Vogliate accogliere, Sire, con benevolenza questo sincero omaggio del Consiglio comunale di Arlow. »

— Leggiamo nella stessa *Indépendance belge*:

« Ad esempio di Bruxelles, Ixelles e Liège la città di Gand vuole inviare al nuovo Re d'Italia un indirizzo di condoglianza. Il suo Consiglio comunale delibererà lunedì.

« Il collegio degli scabini d'Ixelles si recò oggi (19) dal ministro d'Italia per presentargli l'indirizzo di condoglianza votato dal Consiglio, in occasione della morte di Vittorio Emanuele. »

— Ecco l'indirizzo del Consiglio comunale di Namur a S. M. Umberto I:

« Sire,

« La morte di Vittorio Emanuele, che ha tolto a V. M. un padre illustre e venerato, ha profondamente afflitto tutti i cuori compresi dal sentimento della libertà politica. Ma fu sopratutto in Belgio che questa perdita immensa provoca simpatico rammarico. Non può essere altrimenti.

« La simiglianza dei due governi che hanno una stessa origine, la volontà nazionale che scosse il giogo del dominio straniero; i destini dei due popoli, che riescono quasi nel tempo stesso, dopo sforzi e aspirazioni secolari, all'indipendenza e alla libertà, devono necessariamente far loro provare, con maggior forza e vivacità, il sentimento d'un comune dolore.

« Permettete, Sire, al Consiglio comunale della città di Namur di venire rispettosamente ad esprimere a V. M. la parte che esso prende alla sventura che la colpisce.

« Permettetegli, nello stesso tempo, di esprimere tutta la sua fiducia nella conservazione e nella prosperità dell'unità italiana, di cui Vittorio Emanuele fu l'augusto fondatore.

« Questa fiducia, esso l'attinge alle qualità personali del nuovo Sovrano e allo stato prospero del Belgio, sotto il degno successore di Leopoldo I, al quale esso deve, con una dinastia nazionale la monarchia costituzionale e le libere istituzioni. »

IL SENATO FRANCESE

Pubblichiamo il seguente telegramma indirizzato dal presidente del Senato francese al presidente del Senato italiano:

Versailles — *Senato 23 gennaio.* — Ho comunicato al Senato, all'aprirsi dell'odierna seduta, il telegramma che m'avete fatto l'onore d'indirizzarmi il 19 del corrente mese. Il Senato è stato molto grato (*très sensible*) ai sentimenti espressi da Vostra Eccellenza in nome del Senato del Regno d'Italia — *Il presidente del Senato*: DUCA D'AUDIFFRET-PASQUIER.

IL SENATORE GIORGIO DORIA

Il telegrafo ci ha annunziata la morte dell'on. senatore marchese Giorgio Doria, avvenuta ieri in Genova Giorgio Doria doveva essere molto innanzi negli anni, giacchè era stato nominato senatore del Regno fin dal 3 aprile 1848, vale a dire, apparteneva alla prima serie dei senatori nominati subito dopo la promulgazione dello Statuto. Ma passò l'intera vita nel campo liberale, e fu patriota a nessuno secondo.

A Genova godeva una grande popolarità e tutti i partiti s'accordarono sempre nel mandarlo al Consiglio municipale. La stima che gli professavano i concittadini era accresciuta ancora dalla sua proverbiale onestà. La notizia della sua morte suscita un generale sentimento di sincero cordoglio.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 23 *gennaio*. — I partiti nostri fiutarono qualche cosa che bolle nella pentola parlamentare e sono in grande ansia ed aspettativa. I nicoteriani sono allarmati dalle voci che corrono e fan le viste di ciliare. Ma la celia muore sulle loro labbra ed esce rotto e spezzato lo scoppio di riso. Più che quest'ombra c'è un fatto che li deve mettere in pensiero. L'Associazione del progresso, di cui è a capo l'on. Nicotera, è sulla via di svaporare. Per ora 72 soci hanno elevato il vessillo della ribellione, vessilliferi gli onor. Lazzaro e Fusco. Altri si annunzia che seguiranno l'esempio, e se l'on. De Sanctis si risolverà a prendere parte attiva alla reazione che si manifesta, se scenderà in campo decisamente e farà centro delle sue mosse questa città, il movimento sarà accelerato.

Da ciò può nascere un bene o un male per la cosa pubblica? I partiti in Napoli potranno ricevere un diverso assetto e delinearsi meglio? A queste domande si potrà rispondere quando l'orizzonte politico sarà più chiaro.

Il duca di San Donato, checchè si sia detto e fatto, è rimasto fedele all'on. Nicotera; e tutta la guerra che alcuni partigiani di quest'ultimo mossero al primo, è sopita; non resta di essa che una memoria atta a dimostrare la fugacità di certi propositi.

Un'altra tendenza degna di attenzione si è manifestata nella nostra gioventù studiosa. Moltissimi giovani desiderano di appartenere all'Associazione costituzionale e fanno che fra giorni l'Associazione si riunirà per discutere il modo come arrecare allo statuto una modificazione mercè la quale potranno i suddetti giovani diventar soci.

La sottoscrizione per il monumento al Re Vittorio Emanuele procede bene. L'Associazione costituzionale ha raccolto finora L. 15,000, il *Pungolo* 8307, il *Piccolo* 8253, un totale di circa 32,000 lire.

È incominciata presso il nostro Tribunale correzionale la causa di 80 studenti, di cui 50 sono imputati di falsità, in certificati, 25 di detta falsità e di uso sciente di bolli falsi, 13 di complicità di amendue i suddetti reati, e l'ultimo di complicità, di appropriazione indebita e di falso in scrittura privata. I fatti che hanno dato luogo alle varie imputazioni riguardano l'uso di lauree e di altri certificati falsi della nostra Università.

Voglio augurarmi che la maggior parte di questi giovani sia restituita agli studi ed alle famiglie, monda di colpa.

Altre due notizie giudiziarie. La Corte di Cassazione ha ieri l'altro dimesso il ricorso di un tale Eleuterio Vizzanovo condannato a morte per avere ucciso il padre ed altri congiunti. La Corte per effetto dell'amnistia ha respinto il ricorso ed annullò la sentenza, rinviandola per l'applicazione della pena.

La notizia corsa su pe' giornali che al Daniele sarà commutata la pena di morte in seguito all'amnistia, ha fatto credere che il ricorso non sarà più discusso. Ma ciò non è, anzi vi posso assicurare che sarà portato all'udienza nella prima quindicina di febbraio.

Mi si dà per certo che il Club Alpino di Napoli concorrerà alla sottoscrizione aperta dalla Sezione del Club Alpino di Torino per un monumento al Re.

A questo proposito mi piace annunziarvi che a Potenza si è fondata una Società di alpinisti. La compongono 70 e più soci e furono tra i promotori l'egregio comm. Lomonaco, il prof. Fillipaldi ed il cav. Addone. Questa sezione ha già istituito un osservatorio meteorologico.

P.S. Vi ho telegrafato stamani che la squadra ancorata nel nostro porto ha avuto ordine di mantenersi pronta a partire. Vi assicuro che gli equipaggi sono tutti imbarcati, gli approvvigionamenti tutti completi. Le altre navi che sono nel porto hanno bisogno di riparazioni.

La signora Patti è da due sere indisposta e non prima di venerdì potrà cantare nel *Barbiere*.

(M) **Padova**, 23 *gennaio*. — Esco in questo momento dall'aula magna della regia Università, dove, per incarico del Consiglio accademico, l'esimio prof. Guerzoni tenne, dinnanzi alle autorità e ad affollatissimo uditorio, un applauditissimo discorso su Vittorio Emanuele, il compianto redentore di un popolo, ieri oppresso e vilipeso, oggi libero e rispettato. Ripetere tutto quanto fu detto oggi da lui, è guastare l'orditura di un lavoro nel quale si rivela tutta la potenza dell'ingegno e del sentimento. E d'altronde mi mancherebbe l'agio per farlo, stantechè fra pochi istanti parte la vaporiera che mette alla capitale.

Ieri furono celebrate dal capitolo diocesano speciali esequie a suffragio dell'illustre defunto: ciò indipendentemente dai solenni funerali che avranno luogo il 9 febbraio con l'intervento delle autorità ed a spese del municipio. Fu anzi nominata un'apposita Commissione, della quale fanno parte i capi degli Uffici tecnici comunale e provinciale, incaricata dei preparativi necessari perchè la mesta e pia cerimonia riesca decorosa sott'ogni rapporto. Il catafalco costerà lire diecimila all'incirca, ed altrettanto costeranno gli addobbi, gli ornamenti ecc. Hanno assunto l'impresa due distinti artisti di Venezia, il Matscheg ed il Caprara.

Secondo il piano regolatore delle vie della città, sanzionato dal Consiglio comunale fino dal 1875, fu dichiarato di pubblica utilità l'allargamento dell'arteria principale, a cui mettono capo i nostri più popolosi quartieri. Alcuni tronchi sono già compiuti, ma il settimo, quello, cioè, che contempla il ritiro di alcune fabbriche in guisa da costituire una retta del muro interno del portico dell'Università alla facciata dell'ex-chiesa di San Marco, è ben lungi dall'essere sistemato, perchè il comm. Barbavara non ha preso ancora alcuna decisione relativamente all'ufficio postale, che fa di sè pessima mostra e che disdice al decoro della città e del governo. Come vi scrissi precedentemente, il comm. Piccoli ne aveva tenuto parola col direttore generale delle Poste, il quale disse allora che non avrebbe accettato un progetto di rifabbrica, se prima il Consiglio comunale non avesse determinato la linea di ritiro dell'edificio attuale. Ma questa fu stabilita, essendochè nella seduta del 21 gennaio 1876, il comune limitò la larghezza della via ai dieci metri; si è anche ottenuta indi appresso l'espropriazione di quella parte dell'ufficio postale che bisogna demolire per ottenere l'ampliamento conforme al piano regolatore; si è infine presentato al competente ministero il progetto di rifabbrica, che dopo aver dormito lungamente fra la polvere degli scaffali, andò perduto. Per fortuna, esso fu ritrovato, ma dovette essere rimandato a questo ufficio del genio civile, perchè lo modificasse in guisa da togliere l'abitazione del direttore. Il piano, così modificato, fu con tutta sollecitudine rispedito al ministero, dove giace ancora nel più completo abbandono, benchè sieno trascorsi parecchi mesi.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che la Commissione del Consiglio degli Stati incaricata di fare delle proposte circa al pareggio delle finanze della Confederazione, ha in parte modificato le risoluzioni prese dal Consiglio nazionale concernenti l'amministrazione dipartimento militare. Queste proposte prevedono circa tre milioni di maggior introito e di minor spese, di cui circa un milione e mezzo si può già realizzare nel 1878. Coll'aumento della tariffa daziaria si coprirebbero altri due milioni. Qualora poi queste somme non bastassero a coprire il *deficit* federale, si esaminerà la quistione di un'imposta sul tabacco e sull'acquavite.

— A quanto annunzia la *Suisse Industrielle*, il sig. Eugenio Borel, direttore dell'ufficio postale internazionale in Berna, dietro espresso desiderio del governo inglese, si recherà a presiedere il Congresso telegrafico internazionale che deve radunarsi il 1° luglio prossimo in Londra.

ONORANZE E RAPPRESENTANZE

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Modena, 24. — Oggi, nel tempio israelitico, vennero celebrate solenni esequie al magnanimo Re Vittorio Emanuele, e fu pure scoperta la lapide commemorativa. Intervennero le autorità. Gran concorso.

Il prof. Todaro presentò alle LL. MM. gli omaggi dell'Università e dell'Istituto tecnico di Messina, e ne ebbe la risposta seguente:

« Professore Todaro

« R. Università.

« M'onorsi manifestare alle Loro Maestà i sentimenti dell'Università ed Istituto tecnico di Messina come V. S. me ne affidava gradito incarico.

« Il Re e la Regina accolsero con animo riconoscente l'omaggio tanto cordiale della gioventù studiosa messinese.

« D'ordine di Sua Maestà

« TORRIANI. »

— Il Consiglio comunale di Randazzo ha deliberato di concorrere per 500 lire al monumento nazionale da erigersi in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Ha pure ordinato solenni funerali nel Duomo.

— L'Associazione costituzionale di Perugia ha presentato il seguente indirizzo a S. M. Umberto I, Re d'Italia:

Sire,

L'Associazione costituzionale di Perugia s'unisce al lutto di V. M. che è lutto della nazione. Essa vide con profondo cordoglio scendere nella tomba il primo Re d'Italia; essa saluta con fede secura il successore sul trono dei suoi padri. Custode degli esempi paterni, la Maestà Vostra, serbando l'opera gloriosa compiuta da Vittorio Emanuele II, procaccierà all'Italia un'èra di prosperità e di grandezza. La devozione alla patria e alle libere istituzioni, l'amore di ogni progresso civile, raffermeranno fra Re e Popolo la concordia che rese una e indipendente la nazione.

Sire,

Il rimpianto che sorge da ogni terra d'Italia, l'omaggio d'affetto che ogni terra rende alla Maestà Vostra, all'augusta Vostra sposa Margherita, sono prova che il popolo rimane fermo nei suoi propositi e non rimuove lo sguardo da quella stella che scelse a guida de' suoi destini.

Perugia 14 gennaio 1878.

Il Consiglio direttivo dell'Ass. costituzionale
Reginaldo Ansidei, *presidente* — Tiberio Berardi, Coriolano Monti, *vicepresidenti* — Montesperelli Pirro, Patrizi Fabio, Mariocci Francesco, Fani Cesare, Fucci Giuseppe, Servadio Giuseppe, *consiglieri*.

— Ci scrivono da Bassano, 22 gennaio:

Anche in questo estremo lembo d'Italia l'amara perdita del nostro Re commosse tutti i cittadini, e le dimostrazioni del pubblico lutto ne attestarono il cordoglio. La Giunta municipale spedì immediatamente un telegramma di condoglianza alla Casa Reale, e con un affettuoso manifesto annunziò ai cittadini l'irreparabile sventura. I negozi chiusi o semichiusi, sulle balconate dei quali stavano affissi grandi cartelli neri che portavano scritto in bianco: *Lutto nazionale*, e varie luttuosissime epigrafi, facevano testimonianza del generale dolore, specialmente nel giorno in cui seguirono a Roma i funerali Reali.

Telegrammi ai vari ministri ed al generale De Sonnaz vennero spediti dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie, dall'Associazione costituzionale, dal Circolo liberale, dal Collegio degli avvocati, da quello dei procuratori, dalla Società operaia, dal Ginnasio comunale, dall'Ateneo e dal Magistero delle scuole primarie. Il Consiglio comunale deliberò di concorrere con lire mille all'erezione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, ed ordinò solenni funerali da celebrarsi nel giorno 9 febbraio. Incaricò quindi il sindaco, deputato Agostinelli, di rappresentare la città ai funerali del Re. E difatti l'on. Agostinelli intervenne a questa solennità, rappresentando anche la nostra Associazione costituzionale. Il commend. Antonibon rappresentò alla stessa solennità i Collegi degli avvocati e procuratori della nostra città, il Circolo liberale e la Società operaia. La Società dei reduci dalle patrie battaglie fu rappresentata dal deputato Cairoli.

Un solenne servizio funebre venne fatto celebrare in onore del defunto Re da tutte le scuole riunite della città, e vi assistettero oltre mille e trecento giovinetti e giovinette, rendendo così commoventissima questa cerimonia. Ad altra solenne funzione nella cattedrale intervenne numerosissima la cittadinanza ed il concorso di tutte le autorità e rappresentanze dei corpi morali rese maggiore l'imponenza della funebre solennità, assai splendidamente compiuta per sola iniziativa del nostro clero.

Il Municipio fece quindi celebrare, domenica scorsa, in una sala del Museo civico, la funebre commemorazione di Vittorio Emanuele, ed il consigliere avv. Pavan vi pronunciò una applauditissima orazione.

Le Società politiche, dimentiche delle ire di parte, si raccolsero anch'esse venerdì scorso in unica assemblea, e nominarono una Commissione perchè spedisca un indirizzo di condoglianza e di omaggio, in nome della cittadinanza, alle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita; e nella stessa riunione venne altresì deliberato di erigere anche nella nostra città una perenne memoria che tramandi ai posteri il nome del Re Galantuomo, e venne già scelta la Commissione che dovrà raccogliere le offerte cittadine per consacrarle a queste lodevole scopo.

Anche nei comuni rurali del nostro distretto vennero celebrati funebri onori a Vittorio Emanuele, ed i loro Consigli comunali deliberarono di concorrere ai monumenti che saranno eretti

— Oltre al deputato Arisi, rappresentava il municipio di Viadana ed altri corpi morali, alle solenni esequie del Re, l'avvocato Grazzi Ferdinando, impiegato al ministero dei lavori pubblici.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La commemorazione di Vittorio Emanuele

NELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA

Il conte Terenzio Mamiani era stato chiamato dall'unanime voto dei professori della R. Università di Roma a commemorare la gloriosa vita di Re Vittorio Emanuele. E oggi, al tocco, la sua orazione fu letta davanti ad una eletta radunanza. Dove, invece del rumore con cui le moltitudini esprimono il loro dolore, apparve quel dignitoso e mesto raccoglimento che è proprio degli uomini i quali, non solo sentono, ma veggono e conoscono la ragione dei loro sentimenti. Perocchè con questa solennità le scienze e le lettere hanno voluto manifestare il loro dolore per la morte dell'amato Sovrano. I rappresentanti della Corte, l'onorevole ministro di pubblica istruzione, alcuni ministri esteri, il prefetto di Roma e il ff. di sindaco v'intervennero. L'ampio recinto era tutto coperto all'ingiro di parati neri, dai quali pendevano delle corone d'alloro. In fondo, sopra una colonna rotonda, sorgeva il busto di Vittorio Emanuele, illuminato da parecchi grandi candelabri.

Il prof. Valeri, rettore dell'Università, annunziò primieramente la deliberazione dell'Assemblea dei professori che aveva dato origine a questa commemorazione. E disse che le virtù e la gloria di Vittorio Emanuele nessuno avrebbe potuto ricordare meglio dell'uomo che, 28 anni fa, recitava in Genova l'orazione funebre di Carlo Alberto. A chi, dopo la morte di Carlo Alberto, aveva celebrato le lodi dell'iniziatore del Risorgimento italiano, doveva ora appartenere di celebrare quelle del Sovrano che, ripresa l'opera paterna, la condusse a pieno e sicuro termine.

Il prof. Mamiani fu quindi invitato a leggere la sua orazione, che è stata parecchie volte interrotta dagli applausi. Ne ripeteremo brevemente, sebbene molto imperfettamente, i concetti principali.

Degno è, egli disse, che si renda ora solenne testimonianza di venerazione, di riconoscenza e ossequio alla memoria di Vittorio Emanuele. Se oggi, qui, da queste cattedre, la scienza può parlare liberamente, la si deve a Lui, che, sette anni or fa, entrando nell'eterna città, v'instaurò la libertà del pensiero. Questa fu vera grandezza morale; cioè una di quelle forme di grandezza, alle quali l'oratore riserva la sua ammirazione. Nei governi costituzionali non riesce facile discernere l'opera dei ministri dall'opera personale del monarca. Ma Vittorio Emanuele fu uno di quei sovrani, che, pur governando secondo il più severo spirito delle costituzioni, hanno tuttavia una grave parte nella storia E la loro azione non s'incomincia a sentire, non s'avverte, non se ne comprende l'importanza e il merito, se non quando essi scompaiono dalla scena del mondo.

L'oratore descrisse lo stato del Piemonte e dell'Italia e dell'Europa dopo la battaglia di Novara, allorchè Vittorio Emanuele raccolse la Corona. La libertà era stata ritolta ai popoli da tutti quegli altri principi che l'avevano concessa alcuni mesi innanzi. Ma l'esempio di costoro nulla potè sopra l'animo suo. Egli rimase fedele alla costituzione. Tutti i tentativi che prima di lui erano stati fatti per redimere l'Italia dalla servitù straniera e per instaurarvi dei governi liberi, non erano riusciti. E ciò nondimeno egli perseverò nella politica nazionale italiana della sua Casa, che la Provvidenza aveva chiamata dalla Savoia in Italia per farne strumento de' suoi lontani disegni.

Intorno al suo trono si raccolsero tutti gli italiani che la tirannide dei principi aveva costretto a fuggire dalle loro provincie; e nel suo piccolo regno trovarono affettuosa ospitalità, aiuti, conforti. Oh! se l'Austria avesse potuto imaginare che lo Statuto sarebbe stato rispettato da Re Vittorio Emanuele e che in lui si sarebbero radunate le speranze degli italiani, i quali nella sua fede leale e patriottica avrebbero rimesse le sorti della patria loro, essa avrebbe a tanto pericolo preferito di sacrificare parte de' suoi domini italiani!

Il conte Mamiani ricordò quindi i principali momenti del nostro risorgimento. Egli fu molto applaudito allorchè accennò al fervido entusiasmo delle annessioni. E particolarmente la sua eloquente e vivacissima parola ebbe un'eco in tutti i cuori, allorchè, narrato come gli italiani entrarono in Roma, fece rilevare l'immenso servigio che Vittorio Emanuele e l'Italia resero all'umanità colla distruzione del potere temporale. Quella libertà di coscienza, che è il fondamento di tutte le libertà e per la quale già si erano combattute tante guerre, ebbe al fine, qui in Roma, e per opera di Vittorio Emanuele, l'ultimo ed incancellabile suggello. I Principi di Casa Sabauda sono sempre stati preclari per la loro pietà. E di questa qualità della sua stirpe non era privo Vittorio Emanuele. L'atto suo assume quindi un valore tanto maggiore quanto più appare grande il contrasto fra il tradizionale sentimento religioso della Casa di Savoia e il sentimento nazionale del Re defunto. In Vittorio Emanuele il sentimento nazionale ebbe sempre una forza preponderante sopra ogni altro ordine di sentimenti. L'amore della patria è stato la sua principale virtù; e le virtù sono parte essenziale della religione; esse si conciliano tutte, non si contraddicono mai.

Tutto lo spirito della civiltà moderna si era incarnato in Vittorio Emanuele. Egli è dall'Europa riguardato come la più alta personificazione del principio di nazionalità, del principio di libertà politica e di libertà di coscienza. La morte sua è quindi un

[illegible] della libertà i suoi figli, il suo successore, al quale oggi tutti gli italiani offrono a gara i loro omaggi, come al degno erede di Vittorio Emanuele.

L'oratore non crede che l'onore di aver ridato vita ad una nazione possa mai cancellarsi dalla mente degli uomini, come avviene delle ondulazioni sonore o dei moti dell'etere che si vanno a perdere in lontananza. Vi sono fatti che durano immortali nel ricordo dell'umanità, e che hanno pure un'eco in altre regioni non più infette dalla caducità delle cose presenti. E pensando a queste regioni, dove albergano gli spiriti, egli conchiude la sua orazione con una splendida apostrofe all'anima di Vittorio Emanuele, che ha instaurato in Italia un'età, non più guerriera, non più sacerdotale, ma civile. A questa Italia nuova egli augura che gli Dei concedano virtù, sapienza, gloria.

Il patriottico augurio fu accolto con applausi. E il rettore prof. Valeri, facendosi interprete del sentimento del Consiglio accademico, ringraziò il conte Mamiani della sua eloquente ed affettuosa orazione funebre e l'on. ministro di pubblica istruzione e tutte le persone presenti di aver voluto intervenire alla commemorazione di Vittorio Emanuele, con cui l'Università di Roma ha voluto manifestare il suo dolore per la morte del glorioso Sovrano.

Domani sera il Consiglio comunale terrà la sua riunione e s'incomincierà la discussione del bilancio.

Il pubblico ha bisogno di emozioni: una discussione pacata ed ordinata sovente lo annoia; lo attrae invece quando prende un aspetto animato e battagliero.

È perciò che ieri sera al Consiglio provinciale, nonostante che si dovesse aspettare che fosse terminata la seduta segreta prima di entrare per assistere a quella pubblica, gli spettatori furono numerosi e non uscirono dalla sala che a seduta finita.

Fu discussa ed approvata la proposta all'ordine del giorno: « Prosecuzione della strada Tiberina da S. Antonio a Montorso. »

Fu egualmente approvata la proposta 30ª per un sussidio al Comune di Montorio Romano per la strada di quel Comune fino a Nerola.

Vennero finalmente approvate le proposte 31ª e 32ª.

Prima di chiudere la seduta, il presidente annunciò l'elezione dei consiglieri Capri-Galanti e Ciofi a far parte della Commissione di beneficenza, e partecipa al Consiglio che S. M. il Re riceverebbe venerdì prossimo la Rappresentanza del Consiglio provinciale.

Alle 11 fu levata la seduta.

È annunciata anche per quest'anno, con pubblici avvisi, l'Esposizione delle opere di belle arti alle sale di piazza del Popolo.

L'apertura avrà luogo il giorno 10 prossimo febbraio, per chiudersi al 24 marzo.

Il Consiglio della Società degli amatori e cultori di belle arti in Roma, riunitosi ieri sera nella sua sede in via Bocca di Leone, nominò le due Commissioni di pittura e di scoltura incaricate di assistere al ricevimento delle opere; si compongono, per la pittura, degli artisti signori Casado, Bertolla, Piatti, Sereni, Barucci; per la scoltura, i signori Fabi-Altini, Allegretti, Maioli, Zappalà, Ferrari.

Il Principe ereditario di Portogallo, Duca di Braganza, non tralascia di fare le sue visite ai monumenti più celebri della città. Questa mattina, accompagnato dal suo aio, si è recato una seconda volta al Foro romano e di là dopo essere passato pel Colosseo è entrato al Palazzo dei Cesari dove ha voluto osservare minutamente non solo tutti i lavori dei più recenti scavi eseguiti, ma le carte topografiche fatte dall'on. senatore Rosa per rendere più facile e intelligibile la topografia degli antichi monumenti.

Dall'egregio assessore della pubblica istruzione, cav. Cruciani Alibrandi, riceviamo la cifra totale delle somme fin qui raccolte dal Comitato promotore di un monumento a Erminia Fuà Fusinato, le quali ascendono a L. 13,580 75.

È stato pubblicato il ruolo suppletivo 1878 relativo all'imposta del 2° semestre 1873 sui fabbricati già esenti pel cessato privilegio della legge Leonina, ed è depositato nell'ufficio comunale, ove rimarrà da oggi fino al giorno 29.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascuno dei giorni indicati.

Nella inaugurazione del monumento all'abate Luigi Rezzi, già professore di belle lettere nell'Università romana ch'ebbe luogo ieri, 23, la città di Piacenza, patria dell'illustre professore, era rappresentata dall'on. deputato conte Calciati, il quale disse anche alcune acconce parole.

Domenica prossima, 27, al tocco e mezzo, nell'anfiteatro anatomico della R. Università di Roma, il chiarissimo dott. Carlo Bagnis incomincierà il suo corso di lezioni sulla botanica medica e sue applicazioni all'anatomia patologica.

Dal signor Ulderico Bossi, successore al negozio Maggi in Roma, è stato pubblicato un bellissimo ritratto di S. M. il Re Umberto, disegnato dal signor Chardon. È opera veramente pregevole sia per la perfetta rassomiglianza sia per merito artistico-litografico.

Anche da Firenze ci è giunto uno stupendo ritratto del Re Umberto. Esce il medesimo dallo Stabilimento foto-litografico P. Smorti e C. ed è opera dell'egregio artista prof. Ettore Ximenes. Esso è stampato

quanto prima, un ritratto di S. M. la Regina Margherita, eseguito dal medesimo artista ed in tutto uguale a quello di S. M. il Re.

Risulta dal bollettino demografico municipale che sopra 280,564 compresi 7,786 militari, dal 25 novem. al 1° dicem. p. p. avvennero 167 nascite, 176 decessi, 170 immigrazioni e 12 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 32 matrimoni.

La media della mortalità su 1,000 abitanti viene calcolata a 0.45, ragguagliata ad anno a 23.5.

Le cause delle morti sono state: malattie zimotiche 28, costituzionali 20, locali 92, di vizio di sviluppo 11, mort. violenti ed infortuni 1, malattie non definite 15.

Seconda lista di sottoscrizione al *Comitato per la istituzione in Roma di una Casa provinciale di lavoro ed ospizio di mendicità*.

Questi assegnamenti sono annui.

Lancotti Angelo, L. 6 — Caradonna Luigi, L. 3 — Montini Filippo, L. 6 — Todros Gabriel, L. 12 — Barni Mario, L. 3 — Munster Fratelli, L. 60 — Vardini Pietro, L. 6 — Piroli Augusto, L. 24 — Sensoli Ugolino, L. 12 — Angelini Cesare, L. 6 — Vannutelli Mario, L. 12 — Ferroni Dante, L. 18 — Chiesa Rocco, L. 12 — Loppi Luigi, L. 6 — Cicero Carlo Federico, L. 12 — Casoni Achille, L. 12 — Palomba Felice, L. 6 — Pazzi G. B., L. 6 — Crivero Matteo, L. 6 — Ottier Teresa, lire 6.

Ammontare della 1ª lista	L.	234
Id. id. 2ª	»	570
	L.	804

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 23 Gennaio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 65;

Barometro a mezzodì = 763,7

Termometro centigrado

Massimo = 11,8 — Minimo = 7,0

Umidità media del giorno

Relativa = 84 — Assoluta = 7 82

Vento dominante. Sud debolissimo.

Stato del cielo. Coperto.

TEMPERATURE ESTREME

(*Termometrografo centigrado*)

22 gennaio	Massima	Minima
Ancona	+ 0,2	− 0,6
Torino	+ 3,1	− 2,9
Milano	+ 5,7	− 2,1
Napoli	+ 11,3	− 4,5
Parma	+ 2,6	− 2,8
Venezia	+ 7,0	− 0,6
Udine	+ 3,0	− 0,5
23 gennaio.		
Firenze	+ 12,0	+ 7,0
Genova	+ 11,0	− 8,9
Livorno	+ 16,1	− 4,7
Bologna	+ 7,6	− 3,5

GLI STUDENTI TORINESI

Dal Comitato universitario torinese ci vengono comunicati, con preghiera di pubblicazione, i seguenti indirizzi. Noi aderiamo ben di buon grado al loro desiderio, e siamo lietissimi di vedere che quei bravi giovani sono rimasti soddisfatti delle accoglienze ricevute in Roma, la qual cosa gioverà a restringere sempre più i vincoli d'affetto fra le due illustri città.

Ecco gl'indirizzi:

A Sua Eccellenza
Il principe Ruspoli
ff. sindaco di Roma.

Torino, 23 gennaio 1878.

Eccellenza,

Non paghi della personale testimonianza già datale per mezzo di una speciale rappresentanza, tutti insieme ancora ci sentiamo in dovere di pubblicamente affermarle i sentimenti nostri vivissimi di gratitudine e di affetto.

L'accoglienza fattaci, come il dolore che ci condusse a Roma e in cui si confusero, testè, tutte le anime degli italiani, fu l'espressione di un sentimento di amor patrio. E, mentre lieti La chiamiamo benemerita di questa accoglienza, pieni di gratitudine sentiamo di dover riconoscere come era Lei si accordò la gentilezza di tutta quanta la cittadinanza.

Il Comitato
Edoardo Chiapussi — Salvatore Sacerdote — Giuseppe Cella — Pio Barrera — Osvaldo Bottero.

A Sua Eccellenza
Il principe D. Paolo Borghese
deputato amministratore
dell'ospedale di Santo Spirito.

Torino, 23 gennaio 1878.

Eccellenza,

Gli studenti dell'Università torinese, convenuti in questi giorni a Roma, sentono il dovere di testimoniare pubblicamente la loro gratitudine alla S. V., che con tanta premura provvide al loro alloggio.

Dolenti che non sia dato loro di corrispondere più degnamente alla S. V., e a quelli, che, da lei mossi, si adoperarono per così gentile accoglienza in questo solenne momento di dolore patrio, gli studenti torinesi offrono il loro affetto.

Il Comitato
Edoardo Chiapussi — Salvatore Sacerdote — Giuseppe Cella — Pio Barrera — Osvaldo Bottero.

Lettera aperta al professore Domenico Scalzi, medico ispettore nell'ospedale di Santo Spirito.

Torino, 23 gennaio 1878.

Egregio Professore,

Noi le attestiamo la più profonda riconoscenza per ciò che Ella ha fatto in questi giorni per noi, e crediamo di indirizzare alcune parole al pubblico, col fine di segnalarla a quella gratitudine, che indubbiamente si merita.

Una rappresentanza di studenti romani chiese,

appena ebbe notizia del nostro prossimo arrivo, a S. E. il principe D. Paolo Borghese, deputato e amministratore dell'ospedale di Santo Spirito, l'alloggio per cento; Ella, o signor professore, come medico e ispettore dell'ospedale, ne ebbe tosto l'incarico.

La sera, al nostro arrivo, circa 150 letti erano disposti lungo il dormitorio ad aspettarci. Dei 409 arrivati, cento soli si erano potuti alloggiare alla Trinità dei Pellegrini: il numero degli accolti a Santo Spirito dovette portarsi da 150 a 200, dai 200 fino verso ai 300. Ella, o professore, si adoperò tanto da far sì che per la sera dopo, ognuno avesse distintamente il suo letto. Sappiamo che dovette vegliare più di una notte; sappiamo che l'angustia del tempo lo premette indicibilmente; e sappiamo ancora che la sua modestia le avrebbe forse impedito di lasciar conoscere a tutti le sue fatiche. Ma sappiamo pure che noi abbiamo un dovere, quello della riconoscenza. Ed è col far noto quanto Ella operò, che speriamo di adempierlo.

Ci perdoni, o professore, e ci creda
Della S. V. Ill.ma

Dev.mi Servi
Il Comitato: Edoardo Chiapussi — Salvatore Sacerdote — Giuseppe Cella — Pio Barrera — Osvaldo Bottero.

Il monumento a Vittorio Emanuele

Carissimo Dina,

Voi sapete che in un'altra luttuosa occasione, cioè quando morì il Conte di Cavour, io proposi nell'*Opinione* un arco monumentale. Nel mio concetto doveva unire, a comodo pubblico, i due portici e servire a perpetuo ricordo del grande ministro. Esposi con molti particolari la mia idea, cui non mancarono fautori, ma ne prevalse un'altra, della quale se Torino sia poi stata contenta è qui inutile indagare. Ora vedo che in Roma tra le cento proposte diverse v'ha pur quella che si eriga un arco trionfale al rimpianto Re Vittorio. Io pertanto ritorno a una parte del mio pensiero d'allora che mi sembra appropriatissima al caso presente.

Vorrei che, quasi a simbolo di perpetua concordia e a mostrare anche materialmente l'unità nostra, si prendessero marmi di tutte le cave d'Italia. Forse i possessori delle cave li darebbero gratuitamente, abbastanza soddisfatti dell'onore di contribuire per tal modo a un monumento della nazionale gratitudine. Così resterebbe per la parte ornamentale una somma assai maggiore. Ma questa è una considerazione secondaria. A me pare che un valente architetto potrebbe giovarsi in bellissima guisa dei colori diversi di quei marmi per creare la varietà nell'unità al modo stesso appunto che è composta la nazione. Voi certamente indovinate che io ho per fermo che l'architetto non voglia copiare i templi greci o gli archi romani, ma che egli voglia rappresentato l'evo moderno, e che sia ispirato dall'arte che fu quasi coeva alle origini dell'augusta Casa di Savoia e andò via via crescendo sino al più splendido risorgimento.

Quest'arte accetta, anzi ricerca la varietà dei marmi, e stupendi esempi ne conservano Firenze, Pisa, Siena, Verona, Genova e altre città dell'alta e della bassa Italia. Questa è sino a un certo punto architettura italica assai più della greco-romana ed è più consona alle altre manifestazioni del pensiero moderno. Questa architettura offre più vasto campo alla fantasia e può aprire una bella gara a moltissimi scultori; con questa architettura si può creare una grande opera che sia nuova e non già una contraffazione, senza che per questo sia ribelle al buon gusto.

Non mi sgomentano le obbiezioni o serie o faceta che siano. Mi si dirà: Voi volete fare un arco da Arlecchino. Ma il campanile di Giotto, che è il più bel campanile del mondo, non è forse a più colori? Un burlone potrà rispondermi che un arco non è un campanile. Mille grazie della notizia. Più importante, appunto, ente, può essere l'osservazione che un'architettura com'io la propongo stoni con quelle dei grandi esemplari che vanta Roma. A chi lo dicesse, risponderei che anche a Roma ve n'è qua e là qualche saggio: ma poi non sono pur troppo dissonanti assai dai monumenti romani quasi tutti gli edifizi principali di Roma? D'altra parte, nell'architettura il bello può essere di molte maniere e più specialmente quando è necessariamente mescolata alla statuaria. Perchè Verona ha stupendi avanzi romani, si vergogna forse delle tombe degli Scaligeri?

Ciascuno ora dice il proprio avviso, e però io, rispettando l'altrui, vi ho detto per sommi capi il mio, e mi obblighereste grandemente se lo faceste conoscere ai vostri lettori.

Opprandino Arrivabene.

IL PAGAMENTO DELLA RENDITA

Roma, 24 gennaio 1878.

Egregio sig. Direttore,

Il pagamento della rendita nominativa (1° gennaio 1878) vien disimpegnato da un solo impiegato, dalle ore 8 ant. all'una e mezza pom.

Le pare, signor Direttore, che sia regolare un tal procedimento? Chi può perdere la mattinata per vedersi alla perfine chiuso lo sportello in faccia? Per ogni individuo vi s'impiega una quindicina di minuti.

Di questo passo si giungerà al 1° luglio 1878, ma lo scaduto semestre sarà ancora da esigersi!

A Lei, signor Direttore, i commenti, e mi creda

Suo dev.mo servo
X.

CRONACA GIUDIZIARIA

Col giorno 21 ha principio il Circolo ordinario delle assise. Nella prima quindicina e sessione, il Circolo sarà presieduto dal cav. Giordano. Nel giorno 28 comincerà poi il Circolo straordinario pure in prima quindicina e sessione, e presieduto dal cav. Baccelli. Le cause a discutersi sono:

Circolo Ordinario

Venerdì 25 gennaio — Acc. Tiberini Rinaldo, omicidio; test. 5. P. M. Virzì, avv. Bartoccini.

Sabato 26 — Acc. Capelei Germano, mancato assassinio; test. 13. P. M. Rutigliano, avv. Gui.

Martedì e mercoledì 29 e 30 — Accusato Diehmann Francesco, furto qualificato, testimoni 18. P. M. Rutigliano, avvocato De Martino.

Giovedì 31 — Acc. Cardarelli Felice, grassazione; test. 4. P. M. Virzì, avvocato Lopez.

Venerdì 1 febbraio — Acc. Jovi Marino, omicidio; test. 6. P. M. Virzì, avvocato Leonori.

Lunedì 4 — Acc. Chiaparelli Luigi, omicidio; test. 7. P. M. Biffi, avv. Bartoccini.

Martedì 5 — Acc. Novelli Saverio, omicidio; test. 8. P. M. Biffi, avvocato Bartoccini.

Circolo Straordinario

Lunedì 28 gennaio — Acc. Centofanti Domenico, grassazione e violenze gravi; test. 5. P. M. Virzì, avv. Tutino.

Martedì 29 — Acc. Olivieri Rodolfo, sottrazione; test. 6. P. M. Biffi, avv. Fazio.

Mercoledì 30 — Acc. Milani Agostino, omicidio; test. 3. P. M. Biffi, avv. Leonori.

Giovedì 31 — Acc. Pompei Claudina, furto qualificato; test. 6. P. M. Biffi, avv. Cardinali.

Venerdì 1 febbraio — Acc. Di Gregori Fierangelo, omicidio; test. 0. P. M. Virzì, avv. Mastrangeli.

Lunedì 4 — Acc. Dell'Osso Adolfo, sodomia; test. 10. P. M. Virzì, avv. Cardinali.

Martedì 5 — Acc. Zannini Rosa, ferimento seguito da morte; test. 7. P. M. Biffi, avv. Centola.

Mercoledì 6 — Acc. Del Fiore Antonio e Petrossi Tommaso, abigeato; test. 7. P. M. Biffi, avv. Tutino e Natali.

Giovedì 7 — Acc. Fanasca Pietro e Agostino, mancato assassinio; test. 0. P. M. Virzì, avv. Zuccari.

Venerdì, sabato e lunedì 8, 9 e 11 — Acc. Ridolfi Bartolomeo e Pazzaglia Filippo, grassazione con omicidio; test. 18. P. M. Virzì, avv. Bernardini e Fazio.

Le due ultime cause del Circolo ordinario saranno radiate dal ruolo ponendone altre due.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, venerdì, 25, avrà luogo al teatro Valle la beneficiata di quella valente e simpatica attrice che è la signora Giagnoni. Verrà rappresentata la commedia di Sardou i *Diavoli neri*, alla quale farà seguito la farsa del Coletti: *Meglio soli che male accompagnati*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Smentita. — Alcuni giornali hanno testè annunziata la morte del senatore generale Diego Angioletti.

I parenti dell'egregio uomo, che trovansi a Livorno, hanno scritto alla *Gazzetta Livornese* che la notizia è del tutto infondata. Il generale Angioletti gode anzi ottima salute, e ride sulla veridicità di certe notizie pescate non si sa dove.

NOTIZIE ULTIME

Ci viene assicurato che l'on. presidente del Consiglio, Agostino Depretis, sarà nominato cavaliere dell'Annunziata.

RIUNIONE DELLA CAMERA

Intorno al giorno della convocazione del Parlamento, non si sa nulla di preciso. Quello che si può ritener per certo, gli è che la Sessione sarà chiusa.

La nuova Sessione sarà inaugurata il mese prossimo; chi dice l'8 febbraio, chi il 14, chi il 20. A noi fu assicurato che sarà il 20, ma sino a che sia pubblicata la notizia ufficialmente, è possibile che il ministero deliberi una nuova proroga.

SENATO DEL REGNO

In seguito ai desiderii espressi dal Senato nella privata conferenza del giorno 16 corrente, la Presidenza ha deliberato di pubblicare in un volume tutti i discorsi pronunziati dal compianto Re Vittorio Emanuele II dinanzi al Parlamento nazionale durante il corso del suo regno.

Lettera di S. M. il RE UMBERTO

Da un telegramma torinese del *Fanfulla* riproduciamo il testo della lettera di S. M. il RE UMBERTO ai torinesi, della quale l'Agenzia Stefani ci ha dato il sunto:

Mio primo desiderio fu che la salma del Re fosse tumulata a Superga. In mezzo ai suoi cari avrebbe trovato degno riposo dopo un glorioso lavoro.

Per me e la mia famiglia pareva incomportabile rinunziare alla tomba dei nostri avi. L'Italia chiese che Re Vittorio riposasse in Roma. Questa domanda solenne scosse il mio cuore di Re e di figlio: mi decisero le deliberazioni e il consiglio del mio governo ad ordinare la tumulazione del Re glorioso in Roma, quale nuova affermazione dell'indissolubilità d'Italia, quale nuova sanzione dell'unità della patria.

Torinesi,

Nato fra voi, educato agli esempi dei quali mio padre lasciommi larga eredità, so quanto faceste per la patria: so il cordoglio del Piemonte nel vedere tolta a Superga la salma amata. Non meno grave del vostro è il mio sagrifizio. Appena lo conforta la gloria serbata al primo Re soldato di riposare in Roma, meta dell'Italia. La gloria di averla raggiunta si riflette su Torino e sul Piemonte dove mio padre imparò l'incrollabile costanza dei propositi.

Chiesi a voi un sacrifizio che io ho fatto; alla religiosa devozione, al patriottismo vostro affido la spada che il Re cinse da Novara a Roma. Dono a voi ciò che ho di più santo e di più caro, i segni di valore che il Re conquistava combattendo per l'unità e l'indipendenza della patria.

Costì erigerò un monumento che eterni la memoria del primo Re d'Italia. So con quanto amore lo custodirete. Fra poco verrò a ringraziarvi dell'atto di abnegazione che vi ho dimandato, per significarvi quanto mi confortano i sentimenti di affetto verso me e la patria, dei quali voi generosi mi deste splendide testimonianze.

Umberto.

PRONTI SOCCORSI A' FERITI

Dal Comitato della Croce Rossa di Roma ci si comunica il seguente dispaccio, ricevuto da Costantinopoli, che implora pronti soccorsi per le molte migliaia d'infelici che vi ripararono e che il Comitato della Mezzaluna Rossa non è in grado di aiutare, avendo esaurito ogni mezzo. Ecco il dispaccio, in francese:

Président du Comité de la Croix Rouge Rome.

Le Comité central du croissant rouge, en présence des circonstances critiques du moment, fait un appel pressant à tous les Comités congénères de la Croix Rouge de tous les pays. Un nombre considérable des blessés militaires afflue de toutes le parts à Constantinople, près de 150,000 réfugiés, victimes de la guerre, fuyant le théâtre des opérations militaires privées de tous les moyens d'existence et presque nus, constituent une situation qui étant donné la modicité des ressources du croissant rouge pourrait aboutir à un désastre, à une calamité générale. Le Comité ottoman ne doute pas que le cri d'allarme qu'il jette aujourd'hui au milieu du monde philantropique ne soit pris en sérieuse considération, il s'adresse donc avec confiance à vos sentiments de générosité pour implorer une aide pécuniaire, sans laquelle sa mission serait paralysée. Des milliers de victimes humaines succombent journellement de faim et de froid, la promptitude que vous mettrez à sécourir ces immenses détresses sera un bienfait de plus dont l'humanité vous sera redevable.

Le trésorier: *Foster*.
Le président: *D'Arif*.
Le sécretaire: *Féridoun*.

Le offerte si riceveranno, per Roma, alla sede del Comitato centrale, Salita del Pincio. Nelle altre città, presso le sedi dei vari Comitati locali.

Leggiamo nel *Diritto*:

È giunto stamane in Roma il generale De Glinka Maurine, aiutante di campo dell'Imperatore di Russia, incaricato di consegnare a Sua Maestà Re Umberto una lettera di condoglianza di Sua Maestà imperiale.

— Oggi S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, accompagnato da un suo aiutante di campo, si è recato al ministero della marina e fu ricevuto dall'on. Brin.

— Il giorno 9 del prossimo febbraio, nella chiesa del Pantheon, si celebrerà per cura dello Stato un solenne funerale in onore del defunto Re.

Ieri sera, sotto la presidenza del canonico Anzino, primo cappellano del Quirinale, si tenne un'adunanza per stabilire, di accordo col ministero della pubblica istruzione, le opportune disposizioni.

(Dispaccio part. dell' OPINIONE)

Vizzini, 24. — Ieri furono eseguiti in Vizzini solenni funerali. Nella chiesa parata a lutto sorgeva un imponente catafalco, col ritratto dell'Augusto Re VITTORIO EMANUELE, adorno di una iscrizione, di bandiere nazionali in gramaglia, di armi reali, e di simboli allusivi all'unificazione delle provincie italiane. Celebrossi la messa in musica. Recaronsi alla chiesa in corteggio la rappresentanza comunale, le autorità giudiziarie, i funzionari, il Corpo insegnante, numerosa scolaresca, la Società operaia, un drappello di carabinieri, le guardie doganali e immenso popolo.

Il sindaco fece un discorso breve ed opportuno che commosse gli uditori, poscia il municipio distribuì ai poveri una larga elemosina. Rimasero chiusi il club, il gabinetto di lettura, il circolo degli operai, gli uffici pubblici, i negozi tutti in dimostrazione di profondo lutto per la perdita immatura del Re Galantuomo, ed in omaggio al degnissimo suo Successore, l'Augusto Sovrano UMBERTO I, geloso depositario delle virtù e delle glorie paterne.

DISGRAZIA A MILANO

Telegrafano al *Fanfulla*:

« *Milano*, 24. — La cerimonia funebre ebbe luogo esattamente secondo il programma e riuscì solenne, commovente, imponentissimo.

« Ma venne funestata dall'accalcarsi della folla per la quale si ebbe a deplorare tre morti, due moribondi e molti contusi in pessimo stato. Costernazione generale. »

UN ARBITRATO

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Buenos Ayres, 20 gennaio:

« La questione della limitazione dei territori della Patagonia, rivendicati dalla repubblica Argentina e dal Chilì, è stata regolata con un accordo conchiuso a Buenos Ayres fra il governo Argentino e Don Diego Barros Arana, ministro plenipotenziario del Chilì.

« I due paesi acconsentono a far regolare definitivamente la questione da un arbitrato, il cui principio era annesso nel trattato del 1856. L'arbitro scelto di comune accordo è S. M. Leopoldo II re dei Belgi, al quale la questione sarà assoggettata. »

GUERRA RUSSO-TURCA

« Quantunque, scrive la *Neue Freie Presse*, secondo ogni probabilità, le trattative di pace condurranno ad un armistizio e quindi alla sospensione delle ostilità, pure sarà interessante un'esposizione dell'attuale situazione militare sulla penisola dei Balcani. Le forze combattenti russe che si trovano al sud dei Balcani hanno raggiunta la valle di Moritza, e l'esercito dell'Ovest, sotto gli ordini di Gourko, si trova a Filippopoli, mentre l'esercito dell'Est è già arrivato ad Adrianopoli. I corpi turchi che si trovano in prima linea sono quelli dei generali Suleyman e Mehemed-Alì pascià. Il primo si è ritirato nelle montagne al sud della Moritza, mentre quest'ultimo marcia da Adrianopoli verso Costantinopoli. Per ricevere Mehemed-Alì, si è preparato un corpo di truppe sotto Achmed-Ejub a Tschorlu, posizione 15 miglia tedesche all'Ovest della capitale. In terza linea infine, Mukhtar e Chefket pascià occupano la posizione di Tschataldje, immediatamente davanti a Costantinopoli. Manca sinora ogni particolare sulla forza ed il valor militare di tutti questi corpi; però Suleyman e Mehemed-Alì non dovrebbero avere più di 30,000 uomini ciascuno, mentre le truppe presso Tschorlu e Tschataldja non possono superare i 50 o 60,000 uomini.

« L'esercito russo dell'Ovest, sotto gli ordini di Gourko, conta almeno 50,000 uomini, e quello dell'Est, certo, 70,000 uomini. Se anche quest'ultimo è costretto a distaccare delle forze onde interrompere, coll'occupazione di Jamboli, Karnabad, Aidos e Burgos, la comunicazione della Rumelia col quadrilatero di fortezze bulgaro e con quell'esercito turco, nondimeno questo esercito, rinforzato moralmente dalle vittorie, è più che sufficiente per respingere Mehemed-Alì ed Achmed-Ejub sino a Tschataldja. Dipenderà però dalla cifra dei turchi concentrati presso la capitale, se questo esercito sarà forte abbastanza anche per attaccare le linee di difesa di Costantinopoli. In ogni caso, l'attacco con forze insufficienti di una città che conta oltre un milione di abitanti, è un ardire pericoloso. I russi dovrebbero, per quest'attacco, chiamare anche l'esercito dell'Ovest, sotto gli ordini di Gourko.

« Se Suleyman è chiamato egli pure a Costantinopoli dalle montagne al sud di Filippopoli, questa congiunzione è possibile. Però anche in questo caso i russi si presenterebbero dinnanzi a Costantinopoli con poco più di 100,000 uomini, dovendo lasciare dietro a sè molte truppe per coprirsi i fianchi e tenere in freno la popolazione. È invece probabile che i russi vogliano fare di Adrianopoli una base per le ulteriori operazioni e non marciare tosto su Costantinopoli. »

NOTIZIE DIVERSE

Si annunzia da Costantinopoli in data del 20 che, dopo incendiato il vecchio serraglio di Adrianopoli coi suoi depositi di provviste e fatto saltare in aria il deposito di munizioni, Mehemed Alì pascià ed Achmed Ejub pascià con tutte le truppe si ritirarono da Adrianopoli per difendere le linee di difesa della capitale. Il mantenimento dell'ordine pubblico venne affidato, dopo la partenza delle truppe turche, ad una guardia di sicurezza formata dalla popolazione cristiana.

L'intero materiale ferroviario venne ritirato oltre a Kuleli Burgas.

La guarnigione di Costantinopoli è in marcia nella linea difensiva della capitale.

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest che una brigata di cavalleria rumena occupò la località di Florentin all'ovest di Viddino, e quindi ha effettuato completamente l'investimento di quest'ultima fortezza per cui è interrotta ogni comunicazione dei turchi col di fuori. L'investimento è operato esclusivamente da truppe rumene, come pure il continuo bombardamento della fortezza soltanto per parte delle batterie rumene a Kalafat ed alla sponda destra del Danubio. Ieri i proiettili rumeni incendiarono il forte Belgradschik.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 23. — Il Consiglio provinciale si riunì in una sala parata a lutto per associarsi ai sentimenti espressi dal suo presidente.

L'on. Minghetti commemorò i meriti del Re Vittorio Emanuele, espresse fiducia e devozione verso il Re Umberto e ricordò la gratitudine che si deve a Torino per i sacrifizi fatti.

Il Consiglio votò 50,000 lire per il monumento al Re Vittorio Emanuele a Roma e 10,000 lire per il monumento a Bologna.

Versailles, 23. — Seduta del Senato. — Audiffret-Pasquier legge una lettera del presidente del Senato del Regno d'Italia, il quale ringrazia il Senato francese per le simpatie espresse per il Re Vittorio Emanuele.

Genova, 23. — Il senatore marchese Giorgio Doria, colpito da una polmonite, spirò oggi alle ore 2.

Madrid, 23. — Il Re e la famiglia reale uscirono dal palazzo alle ore 10 30 per recarsi alla chiesa di Atocha.

La principessa Mercedes, la regina Cristina e la famiglia del duca di Montpensier si recarono alla suddetta chiesa, venendo da Aranjuez.

Una folla immensa accolse il Re e la famiglia reale con vive acclamazioni.

Torino, 23. — Questa sera, al Consiglio comunale, dalla Commissione della Giunta, recatasi a Roma ad ossequiare il Re e la Regina, fu fatta la relazione del ricevimento reale e delle particolari dimostrazioni di benevolenza.

Il presidente della Commissione lesse quindi una lettera autografa del Re Umberto, diretta alla sua cara città di Torino. S. M. dice che l'Italia ha chiesto la tumulazione della salma a Roma, come una nuova affermazione dell'indissolubilità e della sanzione dell'unità della patria. Chiede ai torinesi il sacrificio fatto da lui stesso; affida alla loro devozione e patriottismo la spada del Re glorioso, cinta a Novara e a Roma, nonchè i segni di valore conquistati, combattendo per l'unità e per l'indipendenza della patria. Soggiunge che erigerà a Torino un monumento eternante la memoria del primo Re d'Italia. Termina, esprimendo la speranza di venire fra poco a Torino a ringraziarla di quest'atto di abnegazione e a significare il suo grande conforto pei sentimenti manifestati verso lui e la patria.

La lettura di questa lettera fu accolta in piedi dall'intiero Consiglio con calorosi applausi e dal pubblico con: *viva il Re*.

Nella prossima seduta il Consiglio delibererà la risposta.

Marsiglia, 23. — Oggi il Comitato e la Colonia italiana fecero celebrare un servizio funebre per il Re Vittorio Emanuele. Vi assistevano tutte le autorità del Parlamento e una grande folla.

Milano, 24. — Nel Duomo, i funebri per il Re Vittorio Emanuele riuscirono imponenti. Vi fu un concorso straordinario di sindaci. Oltre alle autorità civili e militari, vi assistevano i rappresentanti di tutte le Associazioni colle bandiere abbrunate. Le signore vestite a lutto erano in gran numero. Le navate destinate al popolo erano stipate. La truppa era schierata sulla piazza. Funzionava monsignor l'arcivescovo, assistito dai canonici. La piazza e le vie adiacenti erano gremite di popolo, e dai balconi pendevano festoni neri.

Domani avranno luogo solenni esequie a Monza.

Versailles, 23. — *Seduta del Senato*. — Procedesi alla elezione del senatore inamovibile.

Lefranc, della sinistra, ebbe 129 voti; il duca Décazes, della destra, 128; il generale Ducrot, 7. Gli altri voti andarono dispersi fra parecchi altri candidati. Nessuno ottenne la maggioranza necessaria di 137 voti, quindi lo scrutinio si rinnoverà domani.

Madrid, 23. — Il matrimonio reale fu celebrato alla presenza dei rappresentanti dei grandi corpi dello Stato, dell'aristocrazia e del corpo diplomatico.

Atene, 23. — Il nuovo ministero è così composto:

Comunduros, alla presidenza e all'interno; Deligiannis, agli affari esteri; Bombili, alla marina; Papamichalopulo, alle finanze e alla giustizia; Petmezas, alla guerra.

Colonia, 23. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra, in data del 23:

« Una deputazione dei membri della maggioranza del Parlamento si recò a visitare il cancelliere dello scacchiere, il quale, interrogato sulla politica del governo, rispose che il governo è fermamente deciso di mantenere risolutamente la linea d'interessi definiti da lord Derby, e soggiunse che, se non avviene alcun cambiamento, sarà necessario che il governo domandi al Parlamento un credito. »

Colonia, 24. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un telegramma di Vienna, il quale dice che la Russia non si oppone ad una conferenza delle potenze per ratificare le condizioni della pace che riguardano gli interessi europei. Il principe di Bismarck consigliò dunque la Russia, per non trovarsi in minoranza al Congresso, di mettere la Germania e l'Austria Ungheria dalla sua parte, prima della conchiusione della pace. Bismarck approva le esigenze della Russia. L'Austria tratta col principe Gorciakoff sotto gli auspici del principe di Bismarck. Un accordo è certo ed il pericolo di vedere che l'Austria appoggi l'Inghilterra è allontanato.

Verona, 24. — Questa mattina è arrivato il principe di Baden; oggi si è fermato qui per visitare la città e riparte questa sera per Monaco.

Parigi, 24. — Il console italiano visitò ieri i lavori della sezione italiana dell'Esposizione.

Dispacci della guerra

Bucarest, 24. — Parecchi giornali affermarono ripetutamente e con persistenza che il Principe Carlo di Rumenia sarà proclamato Re. Il signor Cogalniceano, ministro degli affari esteri della Rumenia, autorizzò i suoi agenti diplomatici a dare la più formale smentita a questa notizia.

La Rumenia proclamò la sua indipendenza assoluta; i rumeni mantengono questo fatto, ma essi non pensano punto a cambiare il titolo tradizionale del loro sovrano.

Londra, 24. — Il *Morning Post* annunzia che una Commissione di deputati conservatori si recò martedì da Northcote per insistere sulla necessità di una attitudine assai vigilante per parte del governo, in vista dei pericolosi ritardi frapposti dalla Russia per l'armistizio. Northcote riconobbe la gravità della situazione, ed assicurò la deputazione che il governo continuerà a seguire una politica di neutralità condizionata.

Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri.

Londra, 24. — I giornali conservatori deplorano l'inattività del governo.

Lo *Standard* dice che, affinchè il passo del discorso della regina, il quale parlò di circostanze impreviste, non sia ridicolo, bisogna arrestare la marcia dei russi ovvero occupare Gallipoli.

Il *Morning Post* domanda al Parlamento i mezzi per proteggere gli interessi dell'Inghilterra e difendere il suo onore.

Il *Times* ha da Vienna:

« I turchi si ritirano da Rasgrad e Osman-bazar sopra Sciumla. »

Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli:

« Regna un grande panico. La città è piena di circassi che si preparano alla fuga. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« La Russia invitò l'Austria a prendere immediatamente possesso della Bosnia e dell'Erzegovina. Il conte Andrassy esita, temendo che le condizioni poste dalla Russia divengano un *casus belli* per l'Inghilterra. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	77 15	77 22 1/2
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	81 70	81 90
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

24 gennaio 1878 (ore 1 pom.)

La Rendita non subì alcuna variazione neppure oggi, essendosi tenuta fra 79 40 e 79 42 e mezzo f. m. per contante.

In rialzo il Prestito Blount 81 85.
Cattolico e Rothschild senza affari.
Migliorate le Generali 434 50 a 435.
In aumento i cambi.
Francia 3 mesi 108 65.
Id. *chèques* 109 35.
Londra tre mesi 27 30.
Oro 21 80.

(Ore 3 pom.)

Sempre stazionaria la Rendita 79 40 a 79 42 e mezzo f. m. inattiva.

FIRENZE	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	— — a	— —
Napoleoni d'oro	21 79 e	21 79 a
Londra 3 mesi	27 28 »	27 26 »
Francia a vista	109 10 v	109 10 v
Imprestito Nazionale	33 25 a	33 25 e
Azioni Tabacchi	31 — »	833 — a
Az. Banca Naz.	2020 — a	2020 — e
Strade ferr. meridionali	348 — »	348 — e
Obbligazioni dette	— —	— — a
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	865 — a	865 — a
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	23	24
Ren. it. 5 0/0 god. 1° lug.	79 35 — fin.	79 33 — f

PARIGI (ore 3 12 pom)	23	24
Rendita Francese 3 0/0	72 07	72 85
» » 5 0/0	109 25	109 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	72 86	72 85
» » 5 0/0		— —
Ferr. lombardo-venete	171 —	171 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	240 —	236 —
Ferrovie romane, azioni	77 —	76 —
Obbligazioni lombarde	235 —	235 —
Obbligazioni romane	254 —	255 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/8
Consolidato inglese	95 5/16	95 1/8

VIENNA	22	23
Mobiliare	225 10	222 30
Lombarde	70 50	78 —
Banca Anglo-Austriaca	97 75	96 —
Austriache	254 50	253 50
Banca Nazionale	815 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 40
Argento	103 90	103 95
Cambio su Parigi	47 10	47 30
Cambio su Londra	118 35	118 65
Rendita Austriaca	67 —	66 80
» » in carta	63 72 1/2	63 80
Union-Bank	65 —	65 75
Rendita aust. nuova (oro)	74 80	74 85

BERLINO	22	23
Austriache	436 —	434 —
Lombarde	130 —	133 50
Mobiliare	385 50	382 50
Rendita Italiana	73 50	73 40
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	22		23	
Cons. inglese	95 5/16	a 95 7/16	95 1/4	a 95 3/8
Rendita ital.	72 1/8	a — —	72 1/8	a 72 1/4
Spagnuolo	12 1/2	a — —	12 1/2	a — —
Turco	9 1/8	a 9 1/4	9 1/16	a 9 3/16
Egiz. nuovo	31 1/4	a — —	31 1/8	a 31 3/8

GIACOMO DINA, Direttore.
Romualdo Giovanni, *Gerente*.

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

SONO PUBBLICATE LE PRIME QUATTRO DISPENSE

VITTORIO EMANUELE II
RE D'ITALIA
VITA POLITICA, MILITARE E PRIVATA
NARRATA AL POPOLO

L'opera sarà pubblicata in Serie di 20 dispense cadauna nel medesimo formato del libro **La Guerra d'Oriente del 1877**, sarà riccamente illustrata da ritratti de' personaggi più importanti, nonchè nei disegni accuratamente incisi, di tutte le pompe funebri che avranno luogo tanto in Roma quanto nelle altre città d'Italia.

Usciranno due dispense in-8 alla settimana.

Prezzo della prima serie L. 2.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **Carlo Simonetti**, Milano, via Fantano, N. 6.

NON PIU CAPELLI GRIGI

EAU FIGARO

Premiata con medaglia d'oro. Senza preparazione alcuna. Capelli e barba ridonati al primitivo color

Tintura progressiva L. 6
» in 2 giorni 5 50
» istantanea 6 50

Société d'Hygiène française 1, B de Bon Nouvelle, Paris. A. *Manzoni e C.*, (deposito generale) Via Sala 16, Milano. Vendita in Roma da Quirino Brugia, profumiere.

SPECIALITÀ
PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società europea Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure un ***deposito ben fornito e eleganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista***, persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi***, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA presso il Magazzino dei Sigg. ***Stampelli e Panzieri Pozzo delle Cornacchie, N.i 104 e 11.***

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

L'adunanza generale straordinaria degli Azionisti del giorno 17 corrente, in continuazione di quella del 20 dicembre 1877, che a detto giorno erasi prorogata, essendo andata deserta per mancanza del numero di azionisti presenti prescritto dall'articolo 24 degli Statuti, per la validità delle deliberazioni, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, una nuova assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli Statuti stessi, è convocata pel giorno 28 febbraio 1878, a mezzodì, alla Sede della Società in Firenze, via del Renaj, N° 17, col seguente Ordine del giorno:

a

Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convenzione del 15 Febbraio 1876, con l'atto addizionale del 20 novembre 1877.

b

Approvare la Convenzione 23 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle Strade Ferrate dell'*Adriatico*.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 14 a tutto il 18 febbraio prossimo venturo:

a Firenze, alla Cassa Centrale della Società;
» Napoli, alla Cassa succursale dell'esercizio;
» Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» Genova, alla Cassa Generale;
» Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» Livorno, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» Parigi, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» Londra, presso i signori Baring Brothers et C.

Le formalità da osservarsi per detti depositi sono state pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia N. 15, del 19 corrente e sono ostensibili presso tutte le Casse sovra indicate.

Firenze, 21 gennaio 1878

DEPELATORIO
DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più. (2)

Prezzo del flacon L. 3

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Via dei Prefetti, 12, p. p. Roma

TUTTE LE SIGNORE

che invieranno il proprio indirizzo ed un francobollo da **20** centesimi per le spese di spedizione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, N. 1, p. 3°, in TORINO riceveranno *gratis*, a volta di corriere, *Due copie* del **Calendario per le signore per il 1878**. Questo *Calendario* forma un elegante librettino di *64 pagine*, con copertina di lusso, di grazioso disegno. Oltre a due calendari, uno *religioso* e l'altro *civile*, contiene un'infinità di utili e ricreative notizie, brevi poesie, massime morali, ecc., sicchè con molto maggior ragione dei celebri Almanacchi **Rimmel**, può dirsi il vero **Vade-mecum** d'ogni donna colta e gentile. Siamo certi che le signore lettrici dell'*Opinione* non mancheranno di approfittarne, mandando il proprio indirizzo alla Direzione dello stimato e diffuso giornale torinese.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N.° 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 Settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, di malattia di fegato. (6)

La Du Barry **alenta** in scatole 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. ... 1 chil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; da ...

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. ... per 24 tazze 4 fr. 50 ... tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent., per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma F. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica ... via Condotti ... L. Sciolari, via Torre San Eugenio — Bruno e ... Francesco Vitali — ... Borghese ... A. Dante Ferroni ... Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — ... Marignoli — ... F. Donzelli, farmacia Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — W. Lowe, farmacia, ... al Corso, 139 — Eugenio Beriani, via Torre Argentina — Barga- ... delle Muratte, 10, 11, 12.

... ACQUA SALLES fr. 7 e 21. Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno.

AGENZIA COMMERCIALE
del giornale IL POPOLO ROMANO

Depositi **ROMA — Via del Corso 476 — ROMA** **Rappresentanze**

Quest'Agenzia essendosi trasferita in vasto e ben adatto locale, situato nella miglior posizione della città, trovasi in grado di accettare in-deposito qualunque genere di prodotti per la vendita tanto al dettaglio quanto all'ingrosso.

Gli industriali e produttori troveranno certamente vantaggioso di avere in Roma una casa, la quale oltre al presentare le più **serie garanzie** per le merci che le vengono affidate, può dare alle medesime la massima pubblicità, a condizioni moderatissime, per mezzo de' suoi giornali.

L'Agenzia Commerciale del Popolo Romano oltre all'assumere la rappresentanza e deposito per Case industriali e commerciali, acquisterà ancora per proprio conto partite di merci o novità industriali il cui esito si riconosca praticamente facile.

Tutte le operazioni dell'Agenzia sono fatte sotto la garanzia morale e materiale della Direzione proprietaria dei due giornali *Il Popolo Romano* e *Don Pirloncino* e relativo Stabilimento.

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE
DI GIULIO VERNE

Un volume illustrato da 78 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia di pubblicita' A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

ROSOLII E CIOCCOLATTE IGIENICI
SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Pulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia		Bott.	L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	Tav.	»	1,20
	Al Lichene Islandico	»	»	1,20
	» Latte-fosfato di Calce	»	»	1,20
	Alla China	»	»	1,40
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss.		Bott. gr. di lusso	»	3,50
» al Caffè	» senza pari	»	»	3 50
» » »	» »	picc.	»	2,50
Elixir del Cacciatore	» forte-tonico-corrob.	gr.	»	3,50
» »	» »	picc.	»	2,50
» »	» »	fiaschetta tascab.	»	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

VIAGGI STRAORDINARI
DI
GIULIO VERNE

EDIZIONE ECONOMICA ILLUSTRATA

Dalla Terra alla Luna (Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti) — Illustrato con 43 incisioni	L. 1 40
Intorno alla Luna — Illustrato con 45 incisioni.	» 1,40
Il Capitano della GIOVANE ARDITA — I Violatori di blocco — Un'ascensione al Monte Bianco — Illustrato con 50 incisioni	» 1 20
Avventure di 3 Russi e 3 Inglesi — Illustrato con 53 incisioni	» 1 60
Una Città galleggiante — Illustrato con 29 incisioni	» 1 —
Cinque settimane in Pallone — Illustrato con 78 incisioni	» 2 —
Ventimila leghe sotto ai Mari:	
Parte prima con 47 incisioni	» 1 50
Parte seconda con 57 incisioni	» 1 75
I Figli del capitano Grant:	
Parte prima con 71 incisioni	» 1 75
Parte seconda con 57 incisioni	» 1 75
Parte terza con 49 incisioni	» 1 50
Avventure del capitano Hatteras:	
Parte prima con 124 incisioni	» 1 75
Parte seconda con 124 incisioni	» 1 60
Il Paese delle Pellicce:	
Parte prima con 51 incisioni	» 1 50
Parte seconda con 52 incisioni	» 1 60
Il Chancellor, Giornale del Passeggiero, J. R. Kazallon — Illustrato con 44 incisioni	» 1 40
L'Isola Misteriosa:	
Parte prima con 50 incisioni	» 1 60
Parte seconda con 51 incisioni	» 1 60
Parte terza con 49 incisioni	» 1 60

Tutti i detti volumi vengono spediti franchi nel Regno contro l'importo aumentato di Centesimi 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati, aggiungere Centesimi 30.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio 94. ROMA

PER LIRE VENTICINQUE

un bellissimo SERVIZIO DA TAVOLA di cristallo di Boemia composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vin di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per acqua, 1 porta-olio completo 2 saliere, 2 porta stecchi, 2 palettini simili all'avorio per sale e pepe. Acquistando il detto servizio, si invia GRATIS, ed a scelta dell'acquirente, UNA LAMPADA a petrolio completa, o SEI PORTA-UOVA di porcellana con filetto d'oro, oppure DUE ELEGANTI CANDELIERI di cristallo bianco o in colore. — Si invia franco d'imballaggio, mediante vaglia postale diretto ad ELENA ASCOLI BROD, piazza Castello, n. 18, TORINO.

SCALDAMANI
IN METALLO ARGENTATO ED IN OTTONE AD ACQUA CALDA

Questi scaldamani, elegantissimi, sono di massima comodità, poichè si possono tenere nelle tasche o dentro il manicotto senza incomodo alcuno e conservano il calore per diverse ore.

In ottone piccoli	L. 3 50
» grandi	» 4 »
In metallo argentato piccoli	» 4 50
» » grandi	» 6 »

Dirigersi all'ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio 94, Roma. Spedizione per ferrovia contro vaglia postale.

BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA ottenuta colla VITALINE STECK

Marque de Fabrique déposée — VRAI

Succo vitale incomparabile per impedire la caduta dei capelli. Dotata di un'azione vivificante e immediata sui bulbi capillari, risveglia l'attività paralizzata o affievolita. Nove rapporti medicali ne affermano l'efficacità.

OFFICIO IGIENICO: 17, *Rue de la Paix*, Paris.

Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C°. Milano.

Vendita in Roma da Quirino Brugia, profumiere.

OPPRESSIONI **ASTHMES** NEVRALGIE
raffreddori tosse catarri

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui *Cigaretti* — 3 fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Beretti, Silvestri.

l'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare
AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 6,50 con legatura semplice — L. 8,50 con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1, all'Estero L. 1.50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

CONVOGLIO FUNEBRE
DI S. M. VITTORIO EMANUELE II
IN LITOGRAFIA
TOLTO DALLA PIAZZA DEL PANTHEON

Luogo di sepoltura del defunto RE. — Tirato su cartoncino di lusso, centim. 58 p. 80.

Prezzo L. 1

Sei Copie L. **4 50**. Dodici copie L. **8**. Ventiquattro copie L. **14**.

Spedizione franca in provincia contro invio dell'importo. Dirigersi all'editore *Vassallo Matteo* Corso, 55, Roma.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.

Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO
di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 52 e 53.

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA. ... piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso ... paglericcio a molla L. ... alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere ... *Stabilimento per costruzione di letti, paglericci a molla, e materassi* ... vaglia postale aumentato di L. 5, per l'imballaggio ... letto completo o canapè.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL
i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1a Qualità Centesimi 30 il pezzo
id di 2a Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

OPIFICIO
DI ANGELO MAROCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per camposanto — Qualunque lavoro del suddetto genere lo garantisce

i lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, e bellezza del lavoro

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in ... minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'... S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. *Manzoni e C.*, via della Sala ... in Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marignoli, Baretti, Marchetti, Selvaggiani.

NON PIU' GOTTA.
ANTIGOTTOSO E ANESTET...
RIMEDIO CATTANEO

34 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia e Inghilterra ... il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova ... tanti i medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere N... risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso ... ridona i movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedii Antigottosi, come ne f... i documenti riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i C... rilasciati dagli ammalati nonchè dai medici presenti alle cure ... mediante rogito, 30 dicemb e 1874, la Ditta **Bellino Va...** **Vicenza** ne acquistò la esclusiva proprietà e preparazione ... scorgesi dal libretto che involge la bottiglia — Prezzo della ... grande L. 12, e piccola 6.

Dirigere le domande con vaglia postale al Chim. Farmacista ... Vicenza — da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano ... posito in *Roma*, alla farmacia **Ottoni**, via Corso.

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carleone.